

## VÁCLAV HAVEL

## **VIDEOSALUTO**

Signore e signori, stimato pubblico, cari amici.

permettetemi di salutarvi di tutto cuore in questa occasione solenne e di scusarmi per non essere potuto intervenire di persona. Sono molto grato per la laurea honoris causa che l'Università degli Studi di Udine mi conferisce e ne ho grande considerazione. Ne ho grande considerazione per vari motivi, ma innanzi tutto perché proprio questa università dedica un'attenzione particolare e particolarmente intensa ai Paesi dell'Europa centrale e specialmente al nostro Paese, si occupa della letteratura ceca, la pubblica, la diffonde. In un certo modo rappresenta quindi un elemento di congiunzione tra i nostri due paesi. Sono davvero lieto che tra le mie varie lauree honoris causa risalterà proprio quella conferitami dalla vostra università.

È in corso una riflessione sul significato di Charta 77 per l'Europa. A questo proposito vorrei fare qualche osservazione. Charta 77 – e non riesco a credere che siano già passati trent'anni dalla sua nascita – era il tentativo di ridestare le menti di tutti e portare alla loro attenzione la miseria delle condizioni in cui si viveva; di disporre lo spirito umano, la coscienza umana, la solidarietà umana contro apparati onnipotenti. Era un programma di trasformazione pacifica delle condizioni, e forse proprio per questo accadde ciò che nessuno di noi aveva previsto. Da una parte il regime comunista dovette ricevere una forte scossa, perché attivò una campagna

imponente contro Charta e i suoi membri. Dall'altra parte Charta divenne un'autentica fonte di ispirazione, le sue idee, i suoi metodi di lavoro, il suo nome furono ripresi da vari movimenti anche in altri Paesi. Sono contento che tutto questo sia ricordato oggi, decenni dopo, quando l'Europa e il mondo sono diversi, e ringrazio la vostra università di dedicare a tutto questo una così particolare considerazione.

Vi saluto cordialmente.